

**SINDROME SVIZZERA**

**L'accordo tra Ubs e Stati Uniti segna una nuova frontiera**

— L'intesa tra Stati Uniti e Svizzera potrebbe segnare una nuova frontiera nella lotta all'evasione fiscale. Il lungo braccio di ferro fra Ubs, Washington e Berna si è risolta mercoledì quando le parti hanno raggiunto un accordo per mettere fine alla disputa in base alla quale gli Stati Uniti accusano l'istituto svizzero di aver aiutato 52mila abbienti americani a evadere le tasse attraverso i paradisi offshore. Ubs potrebbe rilasciare migliaia di nomi di americani "evasori", senza comunque infrangere formalmente il segreto bancario svizzero.

Secondo indiscrezioni, infatti, potrebbe venire sfruttato l'accordo di revisione della doppia imposizione, siglato da Svizzera e Washington nelle scorse settimane, in base al quale Berna assicura una maggiore cooperazione sul fronte dell'evasione fiscale. Ubs potrebbe rilasciare gli 8mila e 10mila nomi su cui gravano gli indizi più pesanti di frode fiscale in tempi brevi, probabilmente dopo il 23 settembre, quando scadrà l'amnistia concessa dalle autorità statunitensi in base alla quale gli evasori possono auto-denunciarsi con procedure semplificate e senza andare ad accuse penali. Il modello americano potrebbe segnare una nuova stagione per la lotta all'evasione.

così come un atto dovuto era quello dell'indagine sull'eredità Agnelli dopo le accuse della figlia Margherita.

Atti dovuti: perché allora tanto clamore? Perché interviste a tutto campo, in cui si dice ben poco dello stato dell'arte delle inchieste. Qualcosa di più, ad esempio, si dovrebbe sapere della famosa lista del Liechtenstein (per dovere di cronaca: tra i nomi compare anche l'azionista dell'Unità Mian, che detiene all'estero una parte del capitale di famiglia ottenuto dopo la cessione di

**Il direttore Befera**  
**«Lotta dura grazie al cambiamento di linea del governo»**

un'azienda a una società straniera, ndr), scovata due anni fa dagli 007 tedeschi. Invece si mette tutto assieme: nessun nuovo dettaglio. A questo punto il dubbio è lecito: innescare un battage di questo tipo con lo scudo fiscale appena entrato in vigore somiglia tanto a un invito a condonarsi. Rientrate e condonatevi tutti. ❖

**Rottura insanabile in casa Agnelli È la fine di un'epoca**

L'ultima inchiesta del Fisco disgrega per sempre il «clan» e segna il tramonto del capitalismo familiare. L'economista Berta: «Su quel tesoro dubbi. Per chi lo avrebbe creato?»

**La storia**

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

**C**on l'apertura dell'inchiesta del fisco sul presunto tesoro svizzero dell'Avvocato, si compie l'ultimo atto della lunga saga familiare degli Agnelli. Dopo tante carte, azioni legali, accuse reciproche, ormai la frattura interna appare insanabile. L'ideale del patriarca di un clan compatto guidato da un uomo solo al comando, ben visibile e riconosciuto da tutti gli altri, ormai non è che un sogno. Il gruppo si è spaccato: nonna Marella e i nipoti Elkann (John, Lapo e Ginevra) da una parte, dall'altra Margherita (madre degli Elkann e figlia di Marella) e i figli di seconde nozze, i cinque fratelli de Pahlen. È stata Margherita a rompere gli equilibri faticosamente perseguiti dal padre. Sembrava tutto a posto, quel 30 gennaio 2003 quando la famiglia aprì il testamento sei giorni dopo la morte dell'Avvocato. Due sole eredi dirette: Marella e Margherita. Invece questa decide di rinunciare, chiede di essere liquidata e di uscire dall'asse ereditario. Firma un accordo concluso nel 2004. Ma poi ci ripensa: rivendica più soldi per sé e per i figli de Pahlen, parla di fondi nascosti.

**Il tesoro svizzero** (tra uno e due miliardi) c'è o non c'è? L'unica a sostenere l'esistenza di un fondo «nero» creato dai vertici della finanziaria di famiglia (la Exor) negli ultimi anni di vita dell'Avvocato, stornando fondi di bilancio, è Margherita. Finora il tribunale di Torino le ha dato torto: non ha trovato riscontri certi. Anche ieri la procura, a seguito dell'inchiesta del fisco, ha chiarito che al momento non sussistono notizie di reato. Anche se la nuova iniziativa degli 007 fiscali ha avviato una collaborazione tra i diversi uffici. Per ora si è a questo punto. «Ad essere sinceri su

questa vicenda si capisce ancora molto poco - spiega Giuseppe Berta, storico già responsabile dell'Archivio Fiat - L'Agenzia delle Entrate ha fatto un atto dovuto. Quanto alle accuse di Margherita, la mia domanda è: a che scopo creare quel fondo parallelo all'insaputa degli eredi? Per sottrarlo a chi? Quando l'Avvocato era in vita, la famiglia era unita. Per di più la figlia parla di un'operazione complessa, una finta Opa fatta sulla Exor, che avrebbe coperto questo storno di capitali. Ma riuscire a fare una cosa così elaborata, che in Italia saprebbero fare quattro o cinque persone, senza incorrere in incidenti, mi pare un po' difficile». Ma la questione centrale per Berta resta sempre la stessa: a chi avrebbe giovato quel fondo. Semplice evasione? Ma l'evasione non si fa così: ci sono mille altri modi (per esempio pagamenti estero su estero), soprattutto per un gruppo come la Fiat. E soprattutto l'evasione si fa in accordo con gli eredi. Se c'è un capitale nascosto, questo deve servire per favorire un erede al posto di un altro. Perché mai l'Avvocato avrebbe dovuto pre-

**VW ENTRA IN PORSCHE**

Volkswagen verserà 3,3 miliardi di euro per l'acquisizione di una quota del 42% in Porsche. È il primo passo per la fusione fra i due gruppi, che dovrebbe avvenire nel corso del 2011

ferire la moglie (già anziana) alla figlia ancora giovane? Le domande si rincorrono nei pensieri del professore. Restano a mezz'aria. Senza nuove carte, senza riscontri certi, della saga resterà solo l'insanabile spaccatura. E con essa la fine di quel capitalismo familiare di cui gli Agnelli erano (fino a ieri) il simbolo. Toccherà al management traghettare tutto verso un nuovo modello. Lo sta già facendo. ❖

**AFFARI**

EURO/DOLLARO 1,4279

MIB 21827,19 +1,30%	ALL-SHARE 22252 +1,19%
---------------------------	------------------------------

**EXXON  
Multa**

— La compagnia petrolifera americana Exxon, si è dichiarata colpevole per l'uccisione di circa 85 uccelli migratori in cinque Stati Usa tra il 2004 ed il 2009. Pagherà 600mila dollari.

**APPLE  
Torna Jobs**

— Il prossimo evento di presentazione dei prodotti Apple (forse il 7 settembre) potrebbe segnare il ritorno in pubblico dell'amministratore delegato Steve Jobs dopo il trapianto di fegato.

**ALTA VELOCITÀ  
Missione Usa**

— Una delegazione americana del Senato e del Congresso è in Italia per incontri tecnici e di approfondimento con rappresentanti delle Ferrovie dello Stato per studiare l'alta velocità.

**MEDIOBANCA  
Germania**

— Mediobanca guarda alla Germania: una buona opportunità per rafforzare la sede di Francoforte potrebbe essere l'acquisto delle attività di investment banking di Sal. Oppenheim, in particolare l'area "advisory" ed "equity".

**FONDAZIONE MANODORI  
Presidente**

— È Gianni Borghi, presidente degli Industriali Reggio Emilia, il nuovo presidente della Fondazione Pietro Manodori, azionista di spicco di Unicredit. È stato eletto a maggioranza, 7 voti su 13.

**MARIELLA BURANI  
Corsa**

— Mariella Burani non è a conoscenza di fatti rilevanti che possano giustificare l'andamento del titolo in borsa, che anche ieri ha messo a segno un rialzo dell'11,77% a 2,73 euro. È quanto riferisce una nota.